



Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo

Via Caraglio 8, 12100 Cuneo

info@cespec.it • www.cespec.it

PARTECIPAZIONE E CONVIVENZA DEMOCRATICA

Conferenza pubblica a Fossano il 1 dicembre 2009

Martedì 1 dicembre 2009 alle ore 20,45 presso la sala conferenze della Società di Mutuo Soccorso di Fossano (Via Roma 74) il Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo (CESPEC) di Cuneo organizza una conferenza dialogata sul tema "Partecipazione: ingrediente fondamentale della convivenza democratica in città", ultimo incontro previsto nell'ambito del progetto "Pratiche filosofiche e cittadinanza riflessiva", sostenuto dalla Fondazione CRF. Il progetto, che ha ottenuto il patrocinio del Comune di Fossano, è realizzato in collaborazione con il CRIF (Centro di Ricerca sull'Indagine Filosofica) di Roma e il Liceo "Vasco" di Mondovì. Interverranno all'incontro il sociologo Alfredo Mela (Politecnico di Torino), l'architetto Daniela Ciaffi (Politecnico di Torino) e il formatore Pierpaolo Casarin (CRIF - Roma). Introduce Roberto Franzini Tibaldeo (CESPEC). L'ingresso è libero.

Tema della serata è la partecipazione come elemento qualificante di una effettiva convivenza democratica tra gli abitanti della "polis". Con la globalizzazione e i complessi processi socio-culturali della tarda modernità, anche a livello locale e quotidiano si respirano i riflessi di ciò che accade a livello "globale". Avvenimenti come la crisi ecologica, varie forme di pandemia (mucca pazza, aviaria, sars, influenza "suina"), avvenimenti geo-politici di rilevanza mondiale, nonché la recente crisi economica planetaria mostrano sempre più come ciò che accade in un luogo anche remoto del pianeta abbia un impatto indiretto, ma anche tremendamente concreto, con la nostra vita quotidiana. Per affrontare la complessità di tali eventi, da qualche anno a questa parte si usa il termine "governance", che esprime l'esigenza di gestire i processi globali con efficacia e mediante il coinvolgimento attivo degli attori sociali e politici di ogni scala (dalla internazionale alla locale).

Dal punto di vista dei cittadini questo comporta un paradosso. Per un verso, hanno l'impressione che i processi socio-economici e culturali locali siano sempre più in relazione con il globale e dunque che nell'epoca globale sia diminuito il peso dei singoli e la loro capacità di orientare in qualche modo quei processi. Per altro verso, però, la complessità di questi ultimi e il bisogno di gestirli efficacemente necessita (è questa la scoperta in cui consiste la "governance") del coinvolgimento attivo e della partecipazione consapevole di ciascuno. In altre parole senza l'impegno civile e politico dei singoli è difficile che i progetti attuati per gestire i processi socio-economici odierni possano avere successo.

Per vincere le sfide contemporanee serve dunque l'incontro di *istituzioni politiche* sensibili alle istanze della complessità e della partecipazione, *cittadini* consapevoli delle proprie responsabilità ed *esperti* consci del fatto che i progetti non possono più essere pensati a prescindere dal contesto di realizzazione e dai suoi abitanti, pena l'inefficacia degli stessi progetti. Proprio sull'incontro di queste tre tipologie di attori vertono le cosiddette "pratiche partecipative", di cui l'architetto Daniela Ciaffi e il sociologo Alfredo Mela sono esperti. Come scrivono in un loro recente contributo apparso nel volume a cura di G. Amendola, "Il progettista

riflessivo. Scienze sociali e progettazione architettonica” (Laterza, 2009), “nella maggior parte dei casi i progettisti appaiono scarsamente consapevoli della portata sociale generale di alcune scelte rispetto ad altre” (p. 51). Questo è uno dei motivi per cui tanti progetti (architettonici, ma non solo) non riescono a risolvere il problema sociale che pure ne aveva richiesto la realizzazione (si pensi alla riprogettazione di spazi pubblici o alla riqualificazione di quartieri urbani). Questo è il motivo per cui, ad avviso di Ciaffi e Mela, progettisti e scienziati sociali devono collaborare.

Ma questo non basta: servono anche la collaborazione e la partecipazione dei cittadini, che sono i destinatari di molti dei progetti realizzati, in specie di quelli riguardanti l’abitare, il suo senso e la sua qualità. È questa la ragion d’essere degli esperimenti di “progettazione partecipata”, che si stanno diffondendo in tutta Italia, e non solo, e che hanno lambito anche Fossano (si pensi alla consultazione popolare di un paio di anni fa riguardante la riqualificazione del Foro Boario).

L’incontro con Daniela Ciaffi e Alfredo Mela del 1 dicembre vorrebbe però tentare un passo ulteriore. Si sperimenterà se la filosofia, intesa come “pratica comunitaria del dialogo filosofico”, possa giocare un ruolo e recare un contributo innovativo alla qualità delle cosiddette “pratiche di progettazione partecipata”. Per questo motivo, l’incontro non sarà strutturato secondo le modalità canoniche della conferenza “frontale” con l’intervento degli esperti. Al contrario, i relatori e un facilitatore di discussione daranno vita insieme al pubblico a un’esperienza di ricerca filosofica comunitaria ispirata alla metodologia di ricerca e discussione ideata dal pensatore americano Matthew Lipman.

I relatori

Daniela Ciaffi è architetto e dottore di ricerca in Pianificazione territoriale e sviluppo locale, svolge attività di ricerca presso il Dipartimento Territorio e insegna Comunicazione e partecipazione alla facoltà di Architettura 2 del Politecnico di Torino. **Alfredo Mela** è professore ordinario, insegna Sociologia urbana e Sociologia dell’ambiente presso la facoltà di Architettura 2 del Politecnico di Torino. Daniela Ciaffi e Alfredo Mela sono autori di numerose pubblicazioni, tra cui il volume “La partecipazione. Dimensioni, spazi, strumenti” (Carocci, 2006).